

Industria. Il gruppo padovano investe 50 milioni nel settore degli ingranaggi

Carraro allo shopping con miniGears

Claudio Pasqualetto

PADOVA

■ Carraro rinforza una delle sue quattro business unit, quella che si occupa di componenti ed in particolare di ingranaggi, con l'acquisizione di miniGears, una multinazionale tascabile con base a Padova ed attività produttive negli Usa ed in Cina. Lo fa evitando la strada della semplice incorporazione ma creando invece una nuova società, la Gear World, che nasce, grazie anche al trasferimento delle attività Carraro,

con 8 unità produttive ed un fatturato pro-forma per il 2007 di 220 milioni di euro. Il gruppo padovano, leader mondiale nei sistemi per la trasmissione di potenza, ha avuto come partner nell'operazione Interbanca, che nella nuova società avrà una partecipazione azionaria del 26%. La transazione è avvenuta ad un prezzo di 50 milioni di euro.

MiniGears è un gruppo creato nel 1976 da Vincenzo De Stefani e partecipato da poco più di quattro anni anche da Alcedo Sgr e da

un'altra famiglia industriale padovana. Un'azienda in salute, con un fatturato di 74 milioni di euro nel 2006, un Ebitda del 15% ed una posizione finanziaria netta a debito di 22 milioni.

Produce ingranaggi di piccole dimensioni con un ottimo posizionamento soprattutto nel settore automotive ed in quello degli elettrodomestici professionali.

«Gli ingranaggi sono una sorta di materia prima fondamentale per la nostra attività — osserva Mario Carraro, presidente del

gruppo acquirente — e non a caso una delle nostre business unit con 5 fabbriche è dedicata a questa produzione che pesa sul nostro bilancio per circa 140 milioni. MiniGears era il partner ideale, sia per la presenza in settori che noi ancora non abbiamo esplorato, sia per una collocazione geografica della produzione che si integra perfettamente con la nostra e ci consente di coprire tutte le aree del mondo, accorciando la catena della fornitura.»

«Compito di Gear World —

sottolinea Carlo Borsari, ad del gruppo Carraro — sarà lo sviluppo di nuovi componenti high tech ad alto contenuto di ingranaggi, quali ad esempio i variatori di fase per uso automobilistico. Sul fronte reddituale la già positiva marginalità di miniGears contribuirà ad un ulteriore miglioramento della redditività del gruppo grazie anche alle sinergie, ma soprattutto allo scambio di competenze, che saranno attivate con la nostra attuale produzione di ingranaggi.»

Data autonomia in Gear World alla Business Unit Components, e consolidati da tempo i settori delle macchine e di assali e trasmissioni, Carraro punta ora a crescere nel Power Control dove è presente con Elettronica Santerno.